Preludio et Fuga in Sol Maggiore
BWV 541

L'organista
ALESSANDRO LA CIACERA (1979)

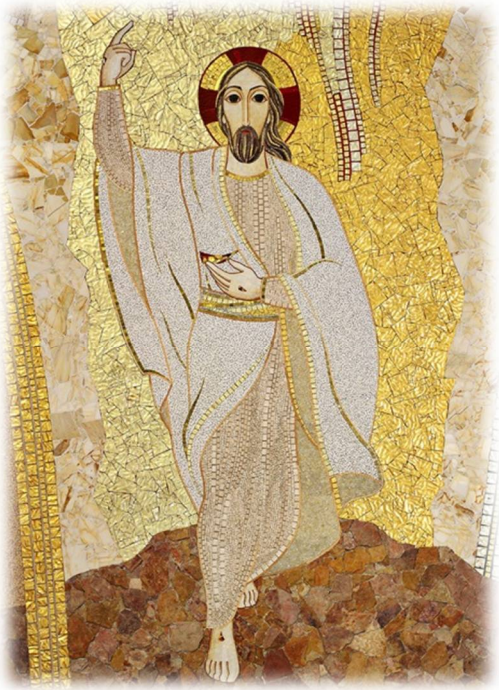
si è diplomato col massimo dei voti in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di Milano, sotto la guida di Luigi Benedetti, perfezionandosi in seguito con Arturo Sacchetti, Alessio Corti, Patrick Delabre (presso la Cattedrale di Chartres) e Sophie-Véronique Cauchefer-Choplin (St. Sulpice, Parigi).
Vincitore di diversi concorsi organistici nazionali (Roma, 2001; Viterbo, 2002; Vanzaghello, 2002), nel settembre 2009 si è aggiudicato il «Troisième Prix d'Interpretation» all'International Organ Competition «Organ without borders» di Luxembourg e il primo Premio al Concorso internazionale di Interpretazione organistica «Città di Ovada».
Dal 2005 è Secondo Organista del Duomo di Milano, incarico che lo impegna quotidianamente nell'accompagnamento delle celebrazioni feriali e festive e nell'insegnamento presso la scuola dei Pueri Cantores; a ciò affianca la docenza di Organo presso la Scuola diocesana di Musica e Liturgia di Como.
Nel 2005 è stato chiamato a collaborare con Karlheinz Stockhausen alla stesura finale del brano «Himmelfahrt», unico brano per organo del noto compositore tedesco, eseguendolo in prima assoluta mondiale nel Duomo di Milano .
Svolge attività concertistica in Italia e all'estero in prestigiosi Festival e sedi concertistiche (Milano, Ravenna, Chartres, Blois, Parigi, Tokyo etc.); Il suo repertorio spazia egualmente dal barocco al novecento e ha realizzato incisioni per «Bottega Discantica». È in preparazione l'incisione integrale delle Sinfonie di Louis Vierne all'organo del Duomo di Milano per un'importante etichetta internazionale.

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
18 – 25 gennaio 2017

"L'amore di Cristo
ci spinge verso la **riconciliazione"**

(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)



SOLI DEO GLORIA

Variazioni spirituali con musica per organo di J.S.Bach

25 gennaio 2017

MILANO – Basilica di San Simpliciano

ore 21.00

PAGINE ORGANISTICHE
DI JOHANN SEBASTIAN BACH

SALUTO

Mons. Giuseppe Angelini,
Parroco Basilica di San Simpliciano

SALUTO e INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Pastore Giuseppe Platone,
Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Corale *"Ach bleib bei uns, Herr Jesu Christ"* BWV 649

Lettore 4

In questa settimana siamo stati ancora una volta chiamati a gioire della salvezza data da Dio nella croce di Cristo, che supera la divisione e ci raduna insieme. Poiché Gesù prima di morire pregò il Padre «perché siano una cosa sola», è evidente che una divisione del corpo di Cristo è contraria alla volontà del Signore. Se abbiamo, infatti, sperimentato fino in fondo il suo amore, non possiamo non prendere l'iniziativa per entrare, là dove c'è conflitto, odio e divisione e portarvi pace e unità. Abbiamo pregato in questi giorni insieme perché, sentendoci tutti spinti dall'amore di Cristo, riusciamo sempre più ad andare gli uni verso gli altri. Anche lo stare qui questa sera celebrando la Sua azione di riconciliazione nella musica, muova i cuori di noi cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e ministri della Sua riconciliazione.

(Il Comitato di Presidenza del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano)

LA COLLETTA

Le offerte raccolte nel corso della Settimana di Preghiera 2017
sono destinate a sostenere il progetto
della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (FCEI)
per la costruzione di un centro polivalente di aggregazione
nel comune terremotato di Arquata del Tronto (AP)
e per l'attività ecumenica
del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano.

Johann Sebastian Bach.

Passacaglia et Thema fugatum in do minore BWV 582

Lettore 3

"Permettete che io dica qualcosa intorno alla Chiesa.
Americani, devo ricordarvi, come ho detto a tanti altri, che la Chiesa è il Corpo di Cristo. Quando la Chiesa è fedele alla sua natura, essa non conosce né divisione, né disunione. Mi è stato detto che all'interno del protestantesimo americano vi sono più di duecentocinquanta suddivisioni. E la tragedia non è solo che voi abbiate una tale molteplicità di denominazioni, ma che molti gruppi proclamino di possedere la verità assoluta: tale angusto settarismo distrugge l'unità del Corpo di Cristo.
Dio non è né battista, né metodista, né presbiteriano, né episcopaliano: Dio trascende le vostre denominazioni. Se volete essere veri servitori di Cristo, dovete rendervi conto di questo.
Sono felice di sentire che vi è in America un crescente interesse per l'unità e l'ecumenicità della Chiesa. Mi è giunta notizia che avete organizzato un Consiglio Nazionale delle Chiese e che la maggior parte delle vostre denominazioni più importanti sono affiliate al Consiglio Mondiale delle Chiese.
Tutto ciò è meraviglioso.
Continuate a seguire questa via costruttiva: tenete in vita questi consigli delle Chiese e continuate a dare loro il vostro appoggio incondizionato. Ho avuto l'incoraggiante notizia che vi è stato recentemente un dialogo tra cattolici romani e i protestanti; mi è stato detto che parecchi ecclesiastici importanti della vostra nazione hanno accettato l'invito di Papa Giovanni a partecipare come osservatori ad un recente Concilio Ecumenico in Roma: questo è un segno significativo e salutare a un tempo. Spero che questo sia l'inizio di una evoluzione che porterà i cristiani sempre più vicini gli uni agli altri."

("Lettera di Paolo ai cristiani d' America" da: M. L. King, "La Forza di Amare")

Johann Sebastian Bach.

Fantasia et Fuga in sol minore BWV 542

Lettore 1

Dal conflitto alla comunione

Mentre siamo profondamente grati per i doni spirituali e teologici ricevuti attraverso la Riforma, confessiamo e deploriamo davanti a Cristo il fatto che luterani e cattolici hanno ferito l'unità visibile della Chiesa. Differenze teologiche sono state accompagnate da pregiudizi e conflitti e la religione è stata strumentalizzata per fini politici. La nostra comune fede in Gesù Cristo e il nostro battesimo esigono da noi una conversione quotidiana, grazie alla quale ripudiamo i dissensi e i conflitti storici che ostacolano il ministero della riconciliazione. Mentre il passato non può essere cambiato, la memoria e il modo di fare memoria possono essere trasformati. Preghiamo per la guarigione delle nostre ferite e delle memorie che oscurano la nostra visione gli uni degli altri. **Rifiutiamo categoricamente ogni odio e ogni violenza, passati e presenti, specialmente quelli attuati in nome della religione**. Oggi ascoltiamo il comando di Dio di mettere da parte ogni conflitto. Riconosciamo che siamo liberati per grazia per camminare verso la comunione a cui Dio continuamente ci chiama.

(Dalla dichiarazione congiunta in occasione della Commemorazione Congiunta cattolico-luterana della Riforma - Lund, 31 ottobre 2016)

Corale *"Herr Jesu Christ, dich zu uns wend"* BWV 709

Lettore 1

La guerra più dura

Occorre fare la guerra più dura, che è quella contro se stessi.
Bisogna riuscire a disarmarsi.
Ho fatto questa guerra per anni ed è stato terribile.
Ma adesso, sono disarmato dalla cupidigia di aver ragione:
di giustificarmi squalificando gli altri.
Non sono più in guardia sospettosa e difensiva,
gelosamente aggrappato alle mie ricchezze.
Accolgo e condivido.
Non tengo, in modo particolare, alle mie idee, ai miei progetti;
se me ne vengono presentati di migliori, o anche non migliori ma buoni,
li accetto senza rimpianti.
Ho rinunciato al comparativo di maggioranza.
Ciò che è buono, reale, vero è sempre il meglio per me.
Ecco perché non ho più paura.
Se ci si disarma, se ci si spossessa,
se lo Spirito ci dà la grazia di aprirci al Dio-Uomo, che fa nuove tutte le cose,
allora lui cancella il brutto passato,
ci rende un tempo totalmente nuovo,
nel quale tutto è veramente possibile.

(Atenagora I - Patriarca Ecumenico di Costantinopoli)

Due versioni del Corale *"Ich ruf' zu dir, Herr Jesu Christ":*

- versione originale di Johann Sebastian Bach, BWV 639

- versione originale elaborata dal figlio Carl Philipp Emanuel Bach

Lettore 2

Preghiera della domenica mattina

"Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi...
Ti prometto una cosa Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi elle mie preoccupazioni per il domani - ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte.
Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare in questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini.
Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere, fino all'ultimo, la tua casa in noi."

(Etty Hillesum - "Diario 1941-1943")